

## Necropoli della Ripa (S. Gimignano)

PRIMO RAPPORTO PRELIMINARE

(Tavv. XLVI-IL)

### I.

Numerose sono le tombe segnate sulla Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100,000, Foglio 113 (S. Casciano in Val di Pesa), Zona III NO, nelle vicinanze della Ripa (S. Gimignano). Alcune di queste (A. 3, 5, 6, 9) sono segnate, come difatti si trovano, lungo la strada che da S. Gimignano conduce al villaggio ed alla chiesa di Larniano, e sul lato settentrionale di essa strada.

La Necropoli della Ripa, oggetto del nostro scavo, dev'essere invece vicinissima alle « tracce di tombe » (resti romani) segnati col n. 2 sulla detta carta. Non avemmo occasione di notare i resti romani in quistione, forse del resto oggi completamente dispersi, ma la posizione del circoletto rosso corrisponde assai nettamente a quella della nostra Necropoli.

Di analoghi gruppi di tombe ve n'erano diversi nella zona. Già nel 1880 il Marchese B. Chigi, Ispettore alle Antichità, pubblicava sulle *Not. Scavi* (p. 243) una relazione sulle scoperte presso Casole d'Elsa, Colle ed altrove, nella quale si parla spesso di tombe dalle forme svariatissime, scavate nel tufo.

Fra queste scoperte a noi interessa maggiormente, perchè riguarda una località assai vicina alla nostra, quella di « molte tombe » situate nei possessi della Chiesa di castel S. Gimignano, delle quali il Chigi riferisce che ne furono scavate allora otto (*op. cit.*, p. 246). La Necropoli della Ripa trovasi (cfr. Tav. XLVI, 1 sul confine della proprietà del Sig. Quinto Lambertucci (già prop. Sanguinetti) e dei possessi della Chiesa di Larniano, distante in linea d'aria circa dieci chilometri da Castel S. Gimignano, ma si tratta evidentemente d'un sepolcreto assai simile a quello costì scoperto dal Marchese Chigi.

Interessante però è di osservare la straordinaria varietà di forme che sono capaci di assumere queste tombe scavate nel tufo. Il Chigi parla di tombe « rettangolare dalla parte d'ingresso e semicircolare nella parte di fondo » (Tomba 1), « quadrata con pilastro centrale » (Tomba 2), « semicircolare » (Tomba 3), « perfettamente sferica » (Tomba 8). Noi scavammo cinque tombe, di cui quattro in discreto stato di conservazione, e nessuna di queste aveva una forma somigliante a quelle suddette.

Il Chigi non accompagna la sua limpida relazione con alcun schizzo o figura. Lo stesso dicasi del Pellegrini, che nelle *Not. Scavi* del 1901 (a p. 8-9), accenna alle tombe del Poggio alla Città (N. 5, 6 sulla Carta Archeologica già citata).

I materiali scoperti nelle tombe di cui parlano il Chigi ed il Pellegrini si trovano ora, per la parte non dispersa, nel Museo Civico di San Gimignano, me-

- NECROPOLI ETRUSCA DELLA RIPA - S.GIMIGNANO -

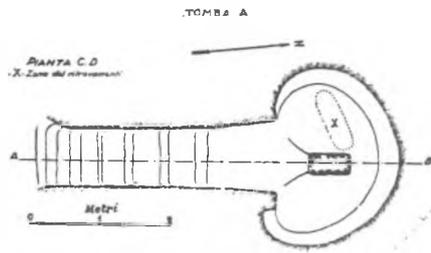


FIG. 1

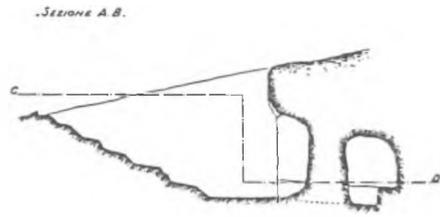


FIG. 2

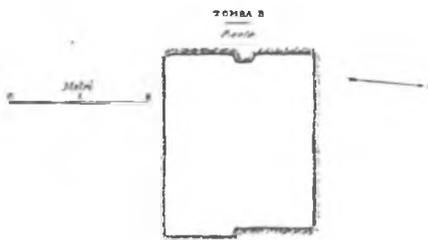


FIG. 3

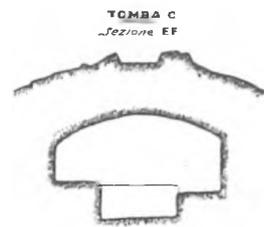


FIG. 4

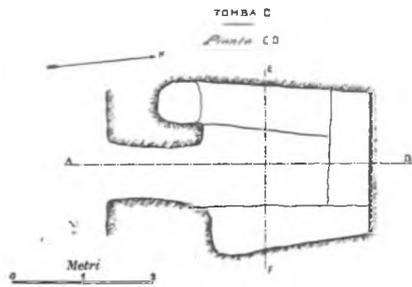


FIG. 5

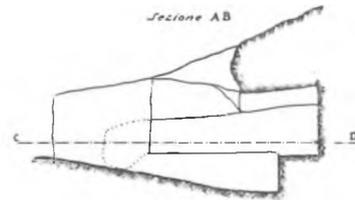


FIG. 6

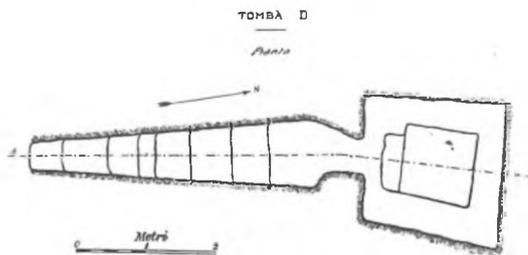


FIG. 7

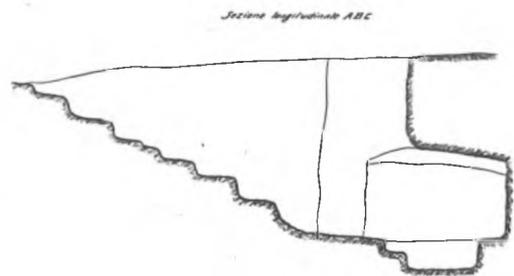


FIG. 8

7 - NECROPOLI ETRUSCA DELLA RIPA - GIMIGNANO -

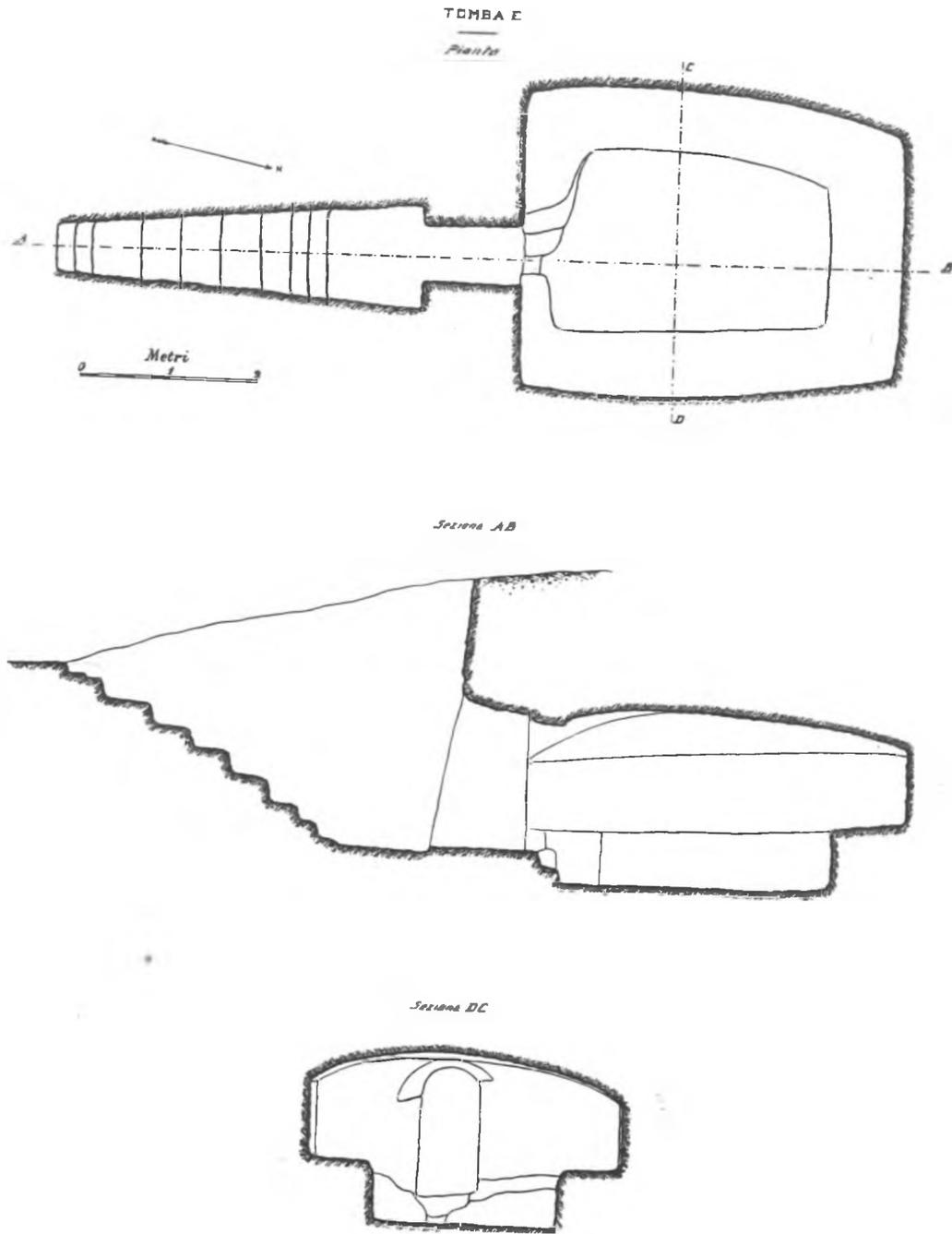


Fig. 9

scolati senza distinzione di provenienza con quelli rinvenuti in località Bucciano (cfr. Bianchi Bandinelli, *Materiali Archeologici della Valdelsa*, p. 38).

## II.

La nostra attenzione fu attirata su questa zona dalla notizia, riportata nel testo che accompagna il suddetto foglio 113 della Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100,000 (p. 21, n. 7) del ritrovamento di « frammenti di vasi dipinti di buono stile (secolo V-IV) ». Sarà bene dire sin d'ora che fino ad oggi non abbiamo trovato nessun frammento del V secolo a. C., e pochi che possano attribuirsi con una certa sicurezza al IV.

Una prima visita ai luoghi nel novembre 1932 rese subito evidente che tutte le tombe delle quali si vedono tracce alla superficie del terreno erano state aperte e devastate già da epoca assai remota, e che ben poco poteva sperarsi dagli eventuali ritrovamenti in uno scavo di tali tombe.

La Necropoli della Ripa però si presentava sin d'allora come un campo di ricerche più promettente di quanto non sembrasse quella di Sferracavalli (Poggio alla Città) di cui avevano già scritto e il Pellegrini e il Bianchi Bandinelli. Anzitutto le tracce delle tombe che apparivano a fior di terra (Tav. XLVI, 2-3) indicavano una lavorazione accurata che ricordava le parole del Chigi nella relazione già citata: « il numero e la bellezza delle camere sepolcrali ». Sul terreno poi giacevano sparsi all'intorno numerosi frammenti fittili, sia pure piccoli, di fino impasto e qualcuno con tracce di disegno.

Decidemmo quindi senz'altro di procedere allo scavo sistematico della Necropoli (cfr. Tav. XLVII) allo scopo di ottenere, più che del materiale ceramico o sculturale dai ritrovamenti, una serie di rilievi topografici e di fotografie che servissero ad illustrare una necropoli etrusca del III secolo a. C.

Lo scavo ebbe difatti inizio nel maggio 1933.

E più che opportuno a questo punto di esprimere la nostra più viva riconoscenza al Prof. A. Minto, Soprintendente alle Antichità per l'Etruria, senza il cui incoraggiamento lo scavo non sarebbe stato intrapreso e proseguito e che trovò il tempo fra le sue innumerevoli e gravi occupazioni anche di visitare la Necropoli della Ripa durante il corso degli scavi; e di ricordare la benevolenza e l'interessamento ai nostri lavori del gentilissimo e dotto Ispettore Onorario alle Antichità di S. Gimignano, Cav. Marri, di che gli siamo oltremodo grati.

Però il lavoro non avrebbe potuto essere eseguito senza il cortese consenso del proprietario della Ripa, Signor Quinto Lambertucci, il quale non solo non mise alcuna difficoltà alle nostre operazioni ma sia per la somma gentilezza della sua accoglienza, la sua generosissima ospitalità e l'entusiastico aiuto di cui ci fu sempre largo trovandoci la mano d'opera locale occorrente per lo scavo e prendendo anche egli in persona parte attiva al lavoro stesso, contribuì non poco al buon esito dello scavo e fece diventare per noi un vero godimento quello che sarebbe stato altrimenti una fatica.

I nostri più sentiti ringraziamenti vadano pure all'illustre egittologo Harry Burton che molto gentilmente ci prestò la sua opera di esperta sorveglianza dello scavo in alcuni giorni nei quali uno di noi non potè recarsi sui luoghi.

## III.

Non è questo Rapporto Preliminare il luogo adatto per una descrizione dettagliata delle tombe e dei materiali relativi che sono del resto tuttora in corso di esame presso il R. Museo Archeologico di Firenze e che dovranno essere pubblicati nella Relazione Generale, ma le caratteristiche principali sia delle tombe stesse che dei materiali ritrovati nella tomba « A » — l'unica dove vi fossero esemplari di ceramica intatti (sec. IV-III a. C.) — si potranno intanto desumere dalle fotografie e dai rilievi qui riprodotti nelle tavole II-VI.

Per la cronaca, la tomba « A » (circolare con pilastro centrale e dromos a pareti parallele — Tav. XLVIII, 1-4 e fig. 1-2) fu scavata nel maggio 1933;

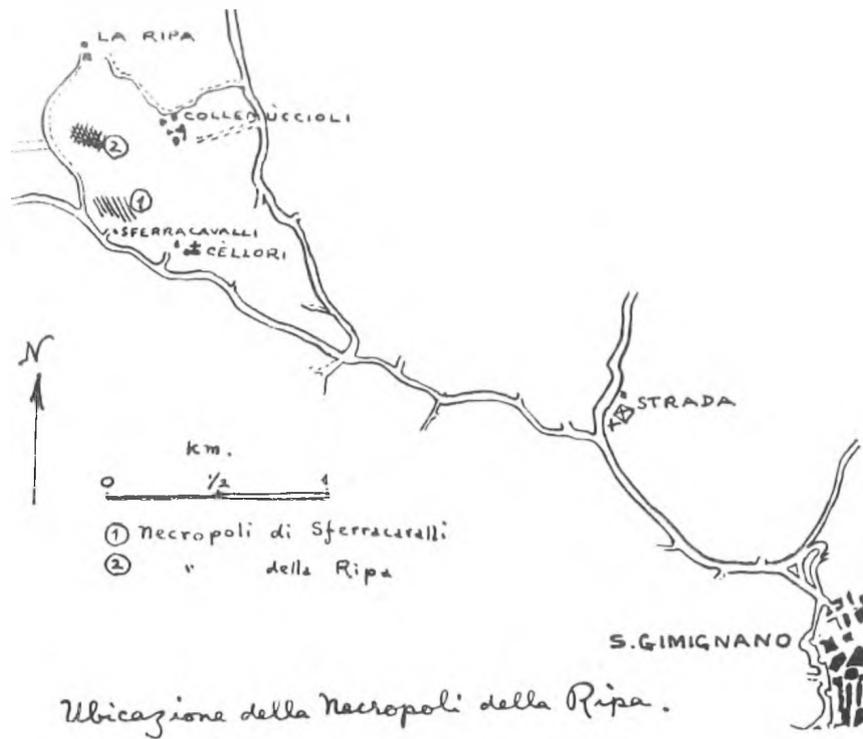
le tombe « B » (rettangolare e completamente sprofondata — Tav. XLVIII, 5-6 e fig. 3) e « C » (rettangolare con aggiunta laterale sotto la spalletta occidentale del dromos — Tav. II, 1 e fig. 4-6) furono scavate nel giugno;

la tomba « D » (quadrangolare con dromos rastremato verso l'alto — Tav. II, 2-3 e fig. 7-8) fu scavata nell'agosto;

e la tomba « E » (rettangolare con dromos rastremato verso l'alto — Tav. II, 4-6 e fig. 9) fu scavata nei mesi di ottobre e novembre.

Il numero totale delle tombe di questa Necropoli ci risulta essere di tredici delle quali si vedono tracce alla superficie del terreno, e di queste ne abbiamo scavate, come già si disse, cinque soltanto. Tutte, come abbiamo già detto, sono state devastate in epoca assai antica ed anche fatte oggetto di scavi irregolari in tempi più recenti.

È nostra intenzione di proseguire il lavoro, non solo nell'intento di completare lo scavo della Necropoli della Ripa, ma anche di ricercare, se sarà possibile, quali rapporti potevano essere esistiti fra essa e quella prossima di Sferracavalli e fra ambedue ed i vicini paesi di Cellori e Collemùccioli.



1



2

Tomba A prima dello scavo

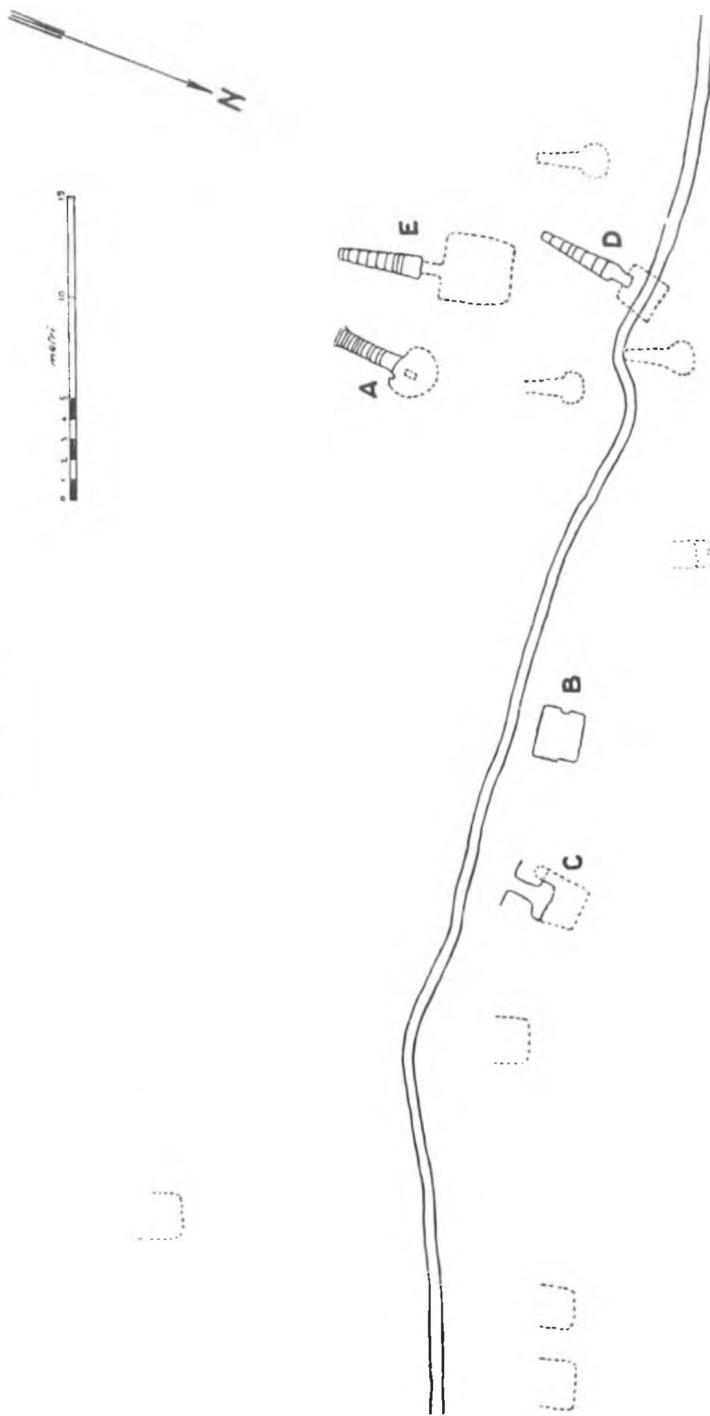


3

Tomba E prima dello scavo

*- Necropoli Etrusca della Ripa - S. Gimignano -*

*- Rilievo planimetrico -*





1

Tomba A



2

Tomba A : suppellettile in situ



3

Tomba A : suppellettile



4

Tomba A : suppellettile



5

Tomba B



6

Tomba B : ossa e frammenti fittili



1

Tomba C



2

Tomba D: dromos



3

Tomba D: interno



4

Tomba E: dromos



5

Tomba E: dromos



6

Tomba E: interno